



Idee per la ripartenza, di DONATO MAURO

Descrizione

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una riflessione del consigliere (Comune di Bracciano) Donato Mauro

Il superamento della Fase 2 ci suggerisce di andare avanti e ripartire senza che abbia peso il colore politico.

La ripartenza Ã vitale cosÃ¬ come la salvaguardia della salute.

La sfida Ã stata lanciata e non possiamo perdere nemmeno un minuto.

Le imprese di ogni livello hanno avuto pesanti perdite e sono stati persi molti posti di lavoro. Si calcola che almeno tre ristoranti, bar, negozi su dieci rischiano di non riaprire.

La cassa integrazione tarda ad arrivare i 25 mila euro sono difficili da ottenere, manca sempre un modello h bis come direbbe Kafka.

Chi Ã rimasto chiuso per tre mesi, fino a quando potrÃ resistere?

In attesa che arrivino gli aiuti statali e regionali, provo a formulare qualche proposta che rientra tra le facoltÃ della nostra amministrazione.

Dal punto di vista sanitario occorre sollecitare la Asl e la Regione Lazio affinchÃ© siano messe in atto tutte le misure atte ad affrontare con automatismo e quindi tempestivitÃ lâ??eventuale riaffacciarsi del contagio, una volta che progressivamente riprenderanno tutte le attivitÃ produttive e sociali.

In sintesi Bracciano dovrÃ disporre di un piano di intervento che preveda, tra lâ??altro, unâ??adeguata disponibilitÃ di tamponi e di personale nel quadro del rafforzamento della cosiddetto servizio sanitario territoriale.

SarÃ importante contare sul miglioramento della medicina preventiva con il personale che agisca a contatto per individuare eventuali nuovi contagiati e proceda velocemente secondo i protocolli previsti. A tale scopo sono previste adeguate assunzioni.

Sul piano economico, per quanto ci riguarda Ã auspicabile che lo Stato aiuti la ricapitalizzazione delle piccole imprese che devono essere salvate come un unicum, datore di lavoro e dipendenti.

Nel frattempo, come Comune abbiamo il dovere di mettere insieme tutte le risorse disponibili a sostegno dei commercianti, artigiani e famiglie, rimandando per ora tutti gli impegni di altra natura.

Si deve far ripartire la domanda interna, per rimettere in moto la macchina: vendere-acquistare -

fatturare-pagare le imposte.

I ristoranti e i bar devono occupare gratuitamente lo spazio necessario per i tavoli all'aperto, togliendo ove occorra qualche posto auto; in modo tale da offrire a tutti le stesse opportunità.

Indispensabile risulta la propensione a investire da parte pubblica, ponendo condizioni favorevoli agli investimenti privati.

Impegnare subito tutti i fondi per i lavori pubblici per realizzare opere indispensabili al rilancio del turismo: ad esempio ristrutturazione del centro storico e ripiantatura • almeno degli alberi del lungo lago.

Sospendere per ora altri lavori non prioritari e quindi non funzionali al rilancio del paese.

Invitare i professionisti a presentare progetti che possano stimolare importanti investimenti privati.

E' giunto il momento di ricostruire anche la fiducia tra le persone e avere in testa l'interesse generale.

L'idea di fondo deve essere: il lavoro in sicurezza.

Donato Mauro

L'agone 2024